AL SAN MARTINO DI GENOVA

L'ospedale dove Fido può far visita al padrone

Dal primo dicembre cani, gatti e conigli saranno ammessi in corsia. Ma la burocrazia renderà le cose complicate: sarà infatti necessario un cumulo di certificati e autorizzazioni. E gli uccellini? Per loro l'ingresso rimarrà vietato

Nino Materi

Chi ha la sfortuna di essere ricoverato in ospedale, sa bene che non tutte le visite sono sempre gradite. Come ad esempio quella del cugino di terzo grado che, davanti al tuo letto di dolore, comincia a fare il sapientone: «Te l'avevo detto che alla tua età, se continuavi a giocare a calcetto, prima o poi ti saresti rotto la gamba...». E tu pensi: ecco, bravo, la prossima volta stattene zitto; che magari, a portare iella, sei proprio tu.

Poi al capezzale arrivano nonni, zii e via parentado. Tutti lì a romperti le scatole, proprio nel momento in cui desidereresti una mano amica. O meglio, una zampa amica. Esattamente quella del tuo amato cane o del tuo adorato micio. Peccato che proprio loro (gli unici che non ti massacrerebbero mai gli zebedei con domande sceme) non siano ammessi in corsia. Ma come - ti chiedi con l'arto appena ingessato - quell'antipatica di zia Titti può venire qui tutte le volte che vuole, mentre quei simpaticone del mio gatto Silvestro deve rimanere fuori?

Ma da oggi c'è un ospedale che ha deciso di porre rimedio alla bestiale ingiustizia. Si tratta del San Martino di Genova, dove i quattro zampe dal primo dicembre potranno visitare i propri padroni malati. Ma attenzione, il lasciapassare non riguarda tutte le specie: possono essere accolti cani, gatti e conigli, ma non gli uccellini; fringuelli e canarini non l'hanno presa bene e pare che stiano già organizzando un gorgheggio di protesta per contestare il provvedimento.

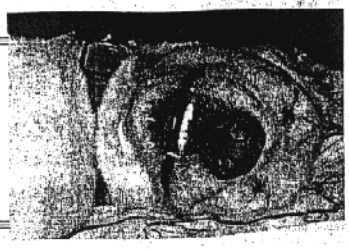
Intanto cani, gatti e conigli hanno fatto subito conoscenza con uno dei difetti tipici del mondo umano: la burocrazia. Per entrare in ospedale con animali al seguito - tengono infatti a sottolineare i vertici del San Martino - occorrerà farne richiesta al personale medico almeno 24 ore prima della visita». Ma le complicazioni non finiscono qui: «Per consentire l'ingresso degli animali in corsia, le autorità sanitarie richiederanno anche l'assenso degli altri degenti alla visita, il libretto che certifichi le vaccinazioni, l'iscrizione all'anagrafe, un certificato di buona salute dell'animale redatto al massimo 15 giorni prima della visita e l'assicurazione per i cani». Fine delle condizioni? Macché. «I possessori di un quattrozampe non devono dimenticare il guinzaglio e la museruola nonché, per la raccolta delle deiezioni, la paletta e i sacchetti o i teli in monouso assorbenti».

L'iniziativa ha raccolto il plauso dell'Enpa: «Permettere che i quattrozampe facciano visita ai loro proprietari ricoverati presso l'ospedale San Martino di Genova è una decisione di gradissimo coraggio che, ne sono certa - dice Carla Rocchi, presidente nazionale dell'associazione - avrà conseguenze importanti per la salute e il benessere dei pazienti. Sono infatti numerosi i degenti che soffrono, non soltanto per il disagio fisico della loro condizione di malati, ma anche per la separazione forzata dai loro animali».

Buona guarigione a tutti.

LA SAI L'ULTIMA?

Non è una barzelletta, ma il frutto di una lunga serie di studi scientifici: il dono dell'ilarità non è stato concesso solo all'uomo, come si credeva fino a poco tempo fa, anche gli animali ridono. I ricercatori hanno dimostrato che sono molti gli animali che ridono, come e quanto gli essere umani



ALLEGRIA BESTIALE

Gli animali sanno ridere. Impariamo da loro

Gli etologi: i quattrozampe esprimono rumorosamente il proprio buon umore

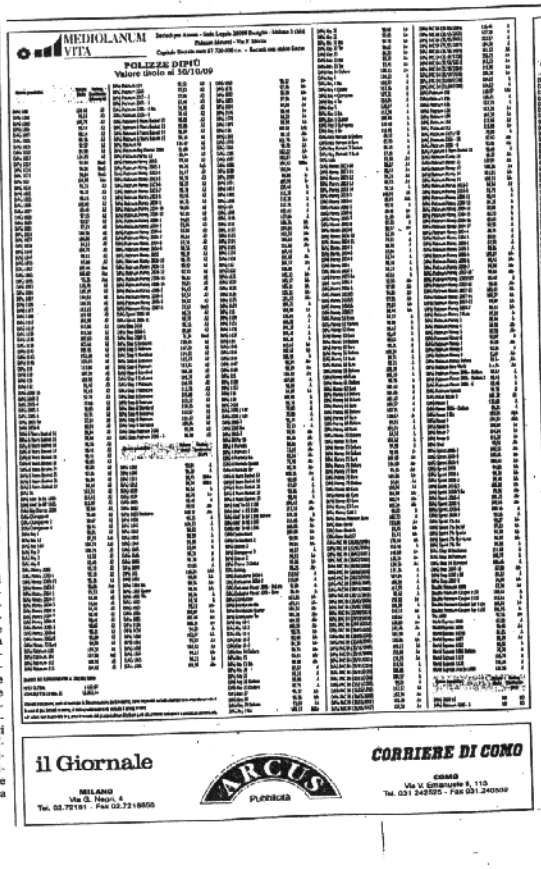
Marinella Meroni

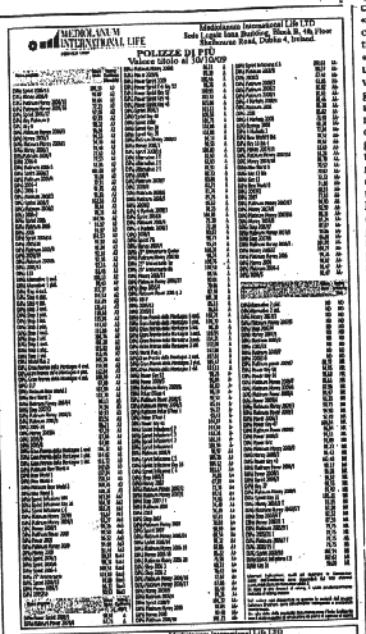
Che ridere facesse bene lo avevamo intuito da tempo: lo sapevano i giullari di corte, incaricati di divertire il re, unici autorizzati a beffeggiarlo pur di strappare un sorriso. La risata è l'espressione per eccellenza della gioia e della felicità. Lo dice pure un vecchio proverbio: ridere fa buon sangue.

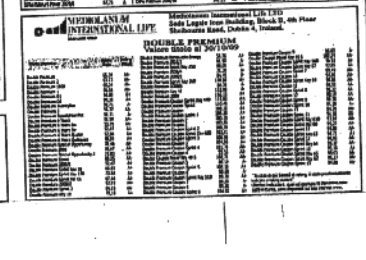
Oggi la conferma ci arriva anche dalla scienza: ridere fa bene al cuore. Secondo una ricerca presentata all'American College of Cardiology, l'appuntamento più importante per i cardiologi di tutto il mondo, la risata è un vero e proprio farmaco: stimola la produzione di ormoni come adrenalina e dopamina, che a loro volta liberano endorfine ed encefaline, in grado di migliorare l'efficienza del sistema immunitario, inoltre pare che le persone allegre vivano più a lungo.

Il dono dell'ilarità non è stato concesso solo all'uomo, come si credeva fino a poco tempo fa, anche gli animali ridono. I ricercatori hanno dimostrato che tutte le scimmie ridono, come e quanto i bambini, cioè tantissimo. Una ricerca pubblicata dal dottor J. A. van Hooff, dimostra che il macaco ride ed anche di gusto. La risata rimase un'esclusiva dei primati fino alla Conferenza mondiale sulle scienze della coscienza del 1998, a Tucson (Arizona). Poi il neuroscienziato (Arizona). Poi il prof. Jaak Panksepp dell'università dell'Ohio, osservando la nidiate di ratti del laboratorio, notò che quando i piccoli si mordicchiano o si sfiorano, ovvero «in presenza di stimolazioni corporee prive di componenti aggressive», emettono un «chirping», una sorta di fischi ultrasonici. Dopo vani tentativi di far ridere i topini facendogli ascoltare i «chirping» registrati, il prof. Panksepp ha messo a punto una procedura di cui la scienza e forse i ratti gli saranno eternamente grati: la «stimolazione manuale rapida» (precisiamo trattasi di normale solletico, applicato non sotto le ascelle o sotto le zampe, ma dietro le orecchie) praticata con risultati positivi su 170 soggetti. I cani ridono? Altroché, cambiano persino l'espressione del muso, il sorriso lo esprimono sia con gli occhi che con la bocca, è un esplicito e sincero messaggio di amicizia e di desiderio di comunicazione. Inoltre secondo la rivista scientifica *Focus*: «L'ansimare del cane durante il gioco non è per la stanchezza o il respirare affannoso, ma semplicemente ridono». I gatti, noti per la loro signorilità, non ridono sguaiatamente, molti di loro mentre giocano e sono al massimo dell'eccitazione fanno un miagolio particolare, stanno giocando! Inoltre sorridono quando pensano e soprattutto quando dormono, la loro espressione è inconfondibile, con quelle faccette sornione e beate.

Molti pappagalli riescono a riprodurre suoni: dal canto degli uccelli, al linguaggio umano, fischiettano melodie, chiamano per nome le persone e ridono. Da un attento studio risulta che associano parole e suoni agli avvenimenti e alle persone nello stesso modo di un bambino di due anni. E che dire della iena «ridens», questo mammifero, produce una risata col particolare, soprattutto durante la stagione degli amori, che quando qualcuno ride sguaiatamente si usa dire: «ride come una iena». Insomma ce lo dicono i medici, ce lo insegnano gli animali... ridere fa bene, costa nulla. Ed un sorriso accarezza l'anima di chi lo riceve.


MEDIOLANUM VITA
POLIZZE DIPIÙ
Valore Quote al 30/10/09


MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE
POLIZZE DI PIÙ
Valore Quote al 30/10/09


MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE
DOUBLE PREMIUM
Valore Quote al 30/10/09

il Giornale
MILANO
Via G. Negri, 4
Tel. 02.70181 - Fax 02.72118850

ARCUS PUBBLICITÀ

CORRIERE DI COMO
COMO
Via V. Emanuele 5, 113
Tel. 031 242525 - Fax 031 240509